



Public statement a supporto della Nature Restoration Law

25 marzo 2024

Il Forum per la Finanza Sostenibile esprime la propria preoccupazione per il rinvio del voto sulla Nature Restoration Law (NRL) da parte del Consiglio dell'Unione Europea, nonostante l'accordo provvisorio raggiunto con il Parlamento europeo lo scorso novembre. La decisione di non procedere nell'iter di approvazione è stata presa venerdì 22 marzo, durante la riunione del Comitato dei rappresentanti permanenti (COREPER).

La NRL, che rappresenta un pilastro portante dell'EU Green Deal, si trova ora di fronte a un futuro incerto, con il rischio di indebolire gli impegni europei per la tutela e il ripristino della biodiversità, la lotta ai cambiamenti climatici e la sostenibilità ambientale nel suo complesso. La NRL fissa infatti l'obiettivo di ripristinare almeno il 20% degli ambienti naturali come foreste, fiumi e habitat marini dell'UE entro il 2030 e tutti gli ecosistemi entro il 2050, con impatti diretti e indiretti sulla mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, la difesa da inondazioni, incendi e desertificazione, la qualità dell'aria e dell'acqua.

Inoltre, la mancata approvazione della legge rischierebbe di indebolire la credibilità dell'UE come leader globale, non mantenendo gli impegni assunti nell'ambito del Global Biodiversity Framework concordato nel 2022 durante la COP15 di Kunming-Montreal sulla biodiversità e sottoscritto da 188 governi.

La biodiversità è fondamentale per le nostre economie, che dipendono in larga misura dalla tutela degli ecosistemi terrestri e marini. Alcuni settori sono più esposti di altri ma, complessivamente, la perdita di biodiversità e il collasso dei servizi ecosistemici potrebbero comportare, entro il 2030, una contrazione del PIL globale del 2,3%, corrispondente a circa \$2.700 miliardi. Per converso, le attività di conservazione e recupero della biodiversità comportano importanti benefici economici: in Italia, secondo la Commissione Europea, le attività di ripristino e tutela della biodiversità porterebbero a benefici economici complessivi per quasi €70 miliardi entro il 2050, grazie alla capacità delle aree naturali di offrire servizi ecosistemici fondamentali, come lo stoccaggio e il sequestro del carbonio, la regolazione della qualità dell'acqua e il controllo dell'erosione, l'impollinazione, la produzione di materie prime rinnovabili e la gestione dei rischi.



La tutela della biodiversità e della natura rappresenta quindi un settore cruciale anche e soprattutto per gli investitori sostenibili. Proprio in quest'ottica, nel 2024 il Forum per la Finanza Sostenibile ha lanciato un gruppo di lavoro sul tema, rivolto ai propri Soci. L'obiettivo è rafforzare tra gli operatori finanziari la consapevolezza della rilevanza economica della biodiversità nonché l'importanza di integrarne rischi e opportunità nelle politiche di investimento, finanziamento o assicurazione.

Anche per queste ragioni, il Forum per la Finanza Sostenibile ribadisce l'importanza di un contesto normativo solido e ambizioso, in linea con gli obiettivi dell'UE, e chiede alla presidenza belga e al Consiglio il massimo impegno per garantire l'adozione della Nature Restoration Law.